

# UNA VOCE dalle due torri

Informatore della Basilica di Sant'Ambrogio in Milano

Piazza Sant'Ambrogio, 15 - Tel. 02/86450895 - Fax 8693839 - E-mail: santambrogio@chiesadimilano.it - N. C.C.P. 26958207



## ORARI SS. MESSE

**Prefestive:** S. Nicolao: ore 17.30  
in Basilica: ore 18.30

**Festive:** in Basilica: ore 8.00 - 10.00 - 11.00 (Capitolare in lingua latina) - 12.15 - 18.00 - 19.00  
(le messe delle 11.00 e 18.00 sono sospese in luglio e agosto)  
17.15 Vesperi

**Feriali:** in Basilica: ore 7.30 - 8.00 - 9.00 - 18.30  
(la messa delle 8.00 è sospesa il sabato)

## ORARI SS. CONFESIONI

Tutti i giorni dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 17.30 alle 19.00

## INDIRIZZI E NUMERI DI TELEFONO DEI SACERDOTI

Mons. ERMINIO DE SCALZI, Abate Parroco  
Piazza S. Ambrogio, 15 Tel. 02.863866

Mons. BIAGIO PIZZI, Arciprete  
Piazza S. Ambrogio, 15 Tel. 02.86451300

Don ENRICO PARAZZOLI, Assistente Oratorio  
Piazza S. Ambrogio, 25 Tel. 02.86450795

Don UMBERTO OLTOLINI  
Piazza S. Ambrogio, 15 Tel. 02.72010716

Mons. GIOVANNI MARCANDALLI  
Piazza S. Ambrogio, 21 Tel. 02.72095730

Mons. FRANCO VERZELERI, Abate emerito  
Via Lanzone, 13 Tel. 02.86451948

Diacono GIULIANO BERETTA Tel. 02.89401063

DICEMBRE 2006

## Natale: Dio alla ricerca dell'uomo

Mi ha fatto riflettere, quanto mi diceva giorni fa il Cappellano delle carceri di San Vittore. Aveva chiesto ad alcuni detenuti: *nella tua giornata ti senti cercato da qualcuno? C'è qualcuno che pensa a te, che senti vicino nella tua vita?*

Molti, rispondendo, avevano indicato chi il padre, chi la madre, i figli, gli amici...

Nessuno aveva risposto: *Dio!*

Ho pensato che nessuno aveva mai parlato loro di Dio, nella maniera giusta, così da far sentire ciascuna di quelle persone come cercata e amata da Dio. Se fosse stato detto loro che Dio per primo si è messo alla ricerca dell'uomo, di ogni uomo, forse qualcuno si sarebbe ricordato di "Dio".

Mentre pensavo a queste cose, mi sono venuti alla mente alcuni passi della Scrittura: *"Non siamo stati noi ad amare Dio, ma è Dio che ha amato noi e ha dato tutto se stesso per noi"* (1Gv 4,10).

E, pensando al Natale ormai prossimo, ho sentito vere le parole di Paolo: *"Si sono manifestati la bontà di Dio, Salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini"* (Tito 3,4).

Il Natale è la smentita più decisa e più alta dell'idea - che qualche volta gli uomini insi-



pientemente si sono fatti – di un Dio lontano e distratto, chiuso nel suo cielo e indifferente a ciò che avviene sulla terra.

Dio non è l'infinità gelida e inerte dell'essere senza confini, che avevano intravisto i filosofi, ma è paternità, è amore.

Dio non è solo l'artefice ingegnoso che ha costruito l'universo e poi se ne è andato per i fatti suoi, ma è un padre affettuoso che non può non pensare a noi, che ci insegue con il suo desiderio di farci felici, che non si dà pace finché non ci vede ricondotti nel calore della sua casa.

Dopo la nascita di Cristo non è più possibile immaginare che l'umanità non abbia un padre, né un traguardo di felicità, né una convincente ragione per vivere.

A Betlemme Dio si è rivelato per quello che è: un Padre che, anche se ci vede capricciosi e disamorati, non si rassegna mai a lasciarci prigionieri della nostra povertà di cuore, della nostra radicale incapacità a sciogliere da soli i dubbi drammatici dell'esistenza.

Non si rassegna, anzi interviene con il suo regalo più grande: il figlio suo, Gesù. Dice l'autore della lettera agli Ebrei: *"Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti,*

*ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio"* (Eb. 1,1). È quanto è avvenuto a Betlemme.

Natale è stupirci della grandezza di questo dono e lasciarci confondere dall'umiltà nella quale tanta grandezza ha scelto di nascondersi. Nel presepe troveremo un bambino: niente di più povero, indifeso.

Ma questo bambino è *"la luce vera che illumina ogni uomo"* (Gv. 1,9).

Il Natale ha reso visibile l'invisibile Dio, dandogli volto e cuore d'uomo in Gesù di Nazareth. Il Natale ha portato il Creatore dell'universo ad abitare in mezzo a noi, a diventare nostro inseparabile compagno di viaggio.

Dio non si è rinserrato nella sua felicità inaccessibile, ma ha voluto incarnarsi perché la nostra gioia fosse piena.

Gli amici, i compagni, i parenti, ci possono abbandonare. Ma dopo il Natale di Gesù, Dio non potrà più abbandonarci. Si chiamerà "Emmanuele" cioè "Dio con noi".

Che queste verità del Natale di Cristo, siano sempre più narrate ad ogni uomo, in particolare a chi ha più bisogno, nella sua solitudine, di sentirsi voluto bene.

Buon Natale a tutti.

+ *Erminio De Scalzi*

## *Benedizione delle famiglie*

*Santo Natale 2006*

*Carissimi, l'approssimarsi del Natale ci offre l'occasione di visitare le famiglie della parrocchia per un incontro di reciproca conoscenza, per un momento di preghiera insieme e per scambiarsi gli auguri.*

*Busseremo alla vostra porta, felici di essere accolti, ma anche rispettosi delle convinzioni religiose di ciascuno.*

*Porgiamo a tutti i nostri più sinceri auguri di serenità e di pace.*

*Buon Natale!*

*don Erminio, don Franco, don Biagio,  
don Enrico, don Umberto, don Giovanni*

.

## PROGRAMMA DEL MESE DI DICEMBRE 2006

### **Mercoledì 6: VIGILIA DELLA FESTA DI S. AMBROGIO**

Ore 18, in Basilica: LITURGIA VESPERTINA.

Sua Eminenza il Cardinale Dionigi Tettamanzi rivolgerà alla diocesi il suo messaggio. Parteciperanno il Sindaco di Milano e i Sindaci dei Comuni in Diocesi, il Presidente della Regione Lombardia, i Presidenti delle Province di Milano, di Varese, di Lecco, il Decano del Corpo Consolare, i rappresentanti delle comunità dei fedeli cattolici di lingua straniera e le famiglie regionali presenti in Milano. Accompagnerà il "Coro di S. Ambrogio" diretto dal Maestro Giovanni Scomparin.

### **Giovedì 7: SOLENNITÀ DI S. AMBROGIO**

Ore 10.30, in Basilica: SANTA MESSA PONTIFICALE celebrata da Sua Eminenza il Cardinale Dionigi Tettamanzi con i Vescovi ausiliari e la partecipazione dei Capitoli Metropolitano e di S. Ambrogio. Accompagnerà la Cappella Musicale del Duomo.

Ore 17.00: S. Messa celebrata da Sua Eccellenza Mons. Erminio De Scalzi, Abate. Accompagnerà la Cappella Musicale di S. Ambrogio.

Altre Messe saranno celebrate alle ore 8 - 9 - 12.15 - 16 - 17 - 18 - 19.

### **Venerdì 8: SOLENNITÀ dell'IMMACOLATA**

Le S. Messe avranno il seguente orario: 8 - 10 - 11 Pontificale - 12.15 - 16 - 17 - 18 - 19.

**Martedì 12:** Ore 21.00, in Basilica: Concerto di Natale.

**Sabato 16:** Ore 18.30: S. Messa di Natale con le famiglie dei Caduti.

**Martedì 19:** Ore 21.00, in Basilica: veglia degli Scout Milano 17 in preparazione al Natale.

### **Domenica 24: VIGILIA DI NATALE**

Le Messe del mattino seguiranno l'orario festivo. Al pomeriggio verrà celebrata solo una S. Messa alle ore 18.30.

**Ore 23.15: veglia di preghiera seguita dalla Messa di mezzanotte, accompagnata dalla Cappella di S. Ambrogio.**

### **Lunedì 25: SOLENNITÀ DEL NATALE**

Messe secondo l'orario festivo.

Ore 11.00: S. Messa pontificale celebrata da Mons. De Scalzi.

Ore 17.15: Vespri pontificali.

### **Martedì 26: FESTA DI S. STEFANO**

Le S. Messe saranno celebrate alle ore 8 - 9 - 10 - 18.30.

**Domenica 31:** Le S. Messe del mattino seguiranno l'orario festivo.

Ore 18.30: Messa di ringraziamento con solenne canto del "Te Deum".

## CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE 2007-2011

*Mentre ringraziamo i singoli componenti del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale per la loro dichiarata disponibilità, auguriamo loro di "saper investire", come dice il nostro Cardinale Arcivescovo, senza risparmio, capacità ed intelligenza nella diaconia, umile e saggia, del consigliare per rendere sempre più alta la qualità della testimonianza cristiana della nostra parrocchia, abilitando ciascuno di noi a "rendere ragione" della speranza che ci è donata in "Gesù Risorto, speranza del mondo".*

### **MEMBRI DI DIRITTO:**

Mons. DE SCALZI Erminio

Mons. PIZZI Biagio

Mons. MARCANDALLI Giovanni

Don OLTOLINI Umberto

Don PARAZZOLI Enrico

Diacono BERETTA Giuliano

Suor AMANDA (S. Minime)

Suor FLAVIA (S. Orsoline)

**ELETTI DALLA COMUNITÀ**

AJROLDI Alberta  
 BOZZI Virginia  
 DI GENNARO Simone Maria  
 DOTTI Alessandra  
 DOTTI Lorenzo  
 GIANI Maria Rosa  
 GIUDICE Rossella  
 GRANATA Luigi

LAZZATI Marina  
 MORETTI Francesco  
 OSSOLA Francesca  
 PASOLINI Roberto  
 PASCOLINI Giuseppina  
 PEDROLI Antonella  
 RADICE FOSSATI Aline  
 RIPAMONTI Marco  
 SALA Mariadele

**SCELTI DAL PARROCO**

CARLUCCI Michele  
 CELLA Roberta  
 CITO Maria Luisa (Com. S. Egidio)  
 FALZONE Michele  
 MOMBELLI Marina

OLDANI Maurizio  
 PIETROGRANDE Paola  
 PRIMAVESI Liliana  
 RAGAINI Giovanna  
 VAI Edda

**CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI**

BIANCHI Luca  
 FRANZIA Maria Grazia

Don OLTOLINI Umberto  
 RADICE FOSSATI Giovanni

**STATISTICA INTERESSANTE**

*Ci è giunta dal Comune di Milano la seguente statistica dei residenti nella Parrocchia di S. Ambrogio, che volentieri mettiamo a disposizione dei nostri lettori. I residenti sono distinti per fasce di età, numero e relative percentuali. Su questi numeri invitiamo tutti a riflettere per programmare meglio le future iniziative.*

**PARROCCHIA S. AMBROGIO**

Residenti al 31 dicembre 2005: 4.748

Età	Maschi	% M	Femmine	% F	Totale	% in parrocchia	% in Milano	% in Lombardia
0-6 anni	201	56,6%	154	43,4%	355	7,5%	6,0%	6,6%
7-12 anni	139	54,7%	115	45,3%	254	5,3%	4,4%	5,2%
13-17 anni	106	51,0%	102	49,0%	208	4,4%	3,6%	4,3%
18-25 anni	132	46,8%	150	53,2%	282	5,9%	6,3%	7,7%
26-40 anni	622	50,0%	622	50,0%	1.244	26,2%	24,2%	24,6%
41-60 anni	656	48,8%	689	51,2%	1.345	28,3%	27,2%	27,6%
61-70 anni	226	47,4%	251	52,6%	477	10,0%	12,9%	11,7%
oltre 70 anni	206	34,8%	380	65,2%	583	12,3%	15,5%	12,2%
<b>Totale</b>	<b>2.285</b>	<b>48,1%</b>	<b>2.463</b>	<b>51,9%</b>	<b>4.748</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

## IL 'PALLIO' DI ARIBERTO E LE 'DALMATICHE' DI S. AMBROGIO

«Sotto questo pallio è protetta la dalmatica di sant'Ambrogio. L'arcivescovo Ariberto ha protetto sotto di esso la medesima dalmatica» («† Sub hoc pallio tegitur dalmatica s(an)c(t)i Ambrosii † Sub quo eandem dalmaticam textit domnus Heribertus archiepiscopus»).

Questa iscrizione, a prima vista alquanto oscura, campeggia su una striscia intessuta in cascame di seta che nasconde, nei recessi del matroneo della basilica di S. Ambrogio - dove oggi è custodita sotto vetro in una grande cassettera di ferro - una preziosa memoria di mille anni fa, di recente nuovamente interrogata per svelare gli intrecci di fede, potere e cultura che animarono l'episcopato milanese di Ariberto da Intimiano (1018-1045).

Nessun cronista dell'XI secolo ricorda l'intervento del grande arcivescovo presso la tomba di Ambrogio, ma già verso la metà del XIV secolo, in un inventario della sacrestia dei canonici (oggi conservato presso l'Archivio capitolare), venivano menzionate 'l'alba e la dalmatica' - vesti liturgiche indossate dal sacerdote durante la celebrazione dei sacri uffici - che la tradizione attribuiva a sant'Ambrogio e che, insieme ad un nutrito gruppo di preziose stoffe antiche, si conservano ancora oggi in basilica. Purtroppo, le vicende di questi tessuti rimangono sepolte nel buio dei secoli: intorno al 1628, l'arcivescovo Federico Borromeo li fece riporre in un reliquiario d'argento dorato racchiuso in una cassetta di legno, che venne disigillata soltanto nel 1862 alla presenza di monsignor Rossi e di Luigi Biraghi per permettere una sistemazione adeguata, in modo che le stoffe fossero visibili, nella cappella del Transito di S. Ambrogio.

Nel 1940 una nuova ricognizione di fronte al cardinal Schuster diede luogo allo studio scientifico dei tessuti, condotto da de Capitani d'Arzago, che datò alcuni preziosi frammenti all'età tardo-antica: con tutta probabilità, dunque, essi accompagnarono Ambrogio nella tomba e, con il tempo, furono venerati come insigni reliquie, perché a contatto diretto con il corpo del santo.

Nei lunghi secoli del Medioevo soltanto il franco Angilberto II († 859), il committente del mirabile altare d'oro, ebbe l'ardire di far scoperciare il sepolcro di Ambrogio, per onorarne la memoria e prelevare - così almeno narrano le fonti - una reliquia per il proprio anello episcopale: in occasione della nuova sistemazione del santo patrono in un sarcofago di porfido, è possibile che i preziosi tessuti fossero rimossi dalla tomba per essere custoditi in chiesa e offerti nelle occasioni solenni alla venerazione dei fedeli. Quando quasi due secoli dopo se ne occupò Ariberto da Intimiano, forse il tempo aveva provocato ulteriori guasti: così l'arcivescovo fece intessere una lunga striscia di seta,

designata con il nome di 'pallio' perché della stessa lunghezza (circa 1,90 m) e della stessa forma attribuita alla striscia di lana decorata con croci che costituiva il sacro ornamento distintivo dei vescovi, per proteggere le 'dalmatiche' di sant'Ambrogio.

Ma la fede nel suo patrono e predecessore per Ariberto, pronto a destreggiarsi in una Milano effervescente, tra il potere dei nuovi ceti cittadini e l'ombra dell'imperatore di Germania, si mescolava sempre ad un preciso disegno politico: esibire intorno alle reliquie il 'pallio' su cui campeggiava il proprio nome accanto a quello di Ambrogio significava rimarcare la dignità della Chiesa ambrosiana e, di conseguenza, il dominio dell'arcivescovo di Milano di fronte a qualsiasi tentativo di ingerenza, fosse anche quella imperiale. E fu proprio per mano di Ariberto che s'inaugurò, nel 1026, la tradizione medievale di incoronare re d'Italia a Milano, in S. Ambrogio, quel sovrano di Germania - in questa occasione il salico Corrado II - destinato a cingere a Roma la corona imperiale. Poteva l'arcivescovo Ariberto essere ignaro del messaggio velatamente affidato al suo 'pallio' e alle dalmatiche di sant'Ambrogio agli occhi del potente Signore? Di certo no: meno di dieci anni dopo, infatti, la completa rottura dei rapporti tra Ariberto e Corrado II provocò un vortice di avvenimenti che condussero Milano alle soglie di una nuova epoca, quella della pataria e del comune cittadino.

Così il 'pallio di Ariberto' conservato oggi nella basilica rivela con la sua muta testimonianza le radici profonde, di fede e di potere, che contribuirono a costruire l'identità ambrosiana, sebbene sia ancora restio a svelare il suo ultimo segreto. Se non ci sono infatti dubbi sull'autenticità dell'iscrizione, che recenti indagini attribuiscono al secolo XI, rimangono forti contrasti sull'autenticità del supporto, dato lo stato di conservazione eccezionale della striscia di seta. De Capitani d'Arzago riteneva infatti che il 'pallio' fosse stato rifatto - ricopiando però fedelmente l'iscrizione originale - all'epoca di Federico Borromeo, ma nessun erudito di quel tempo ricorda l'importante e significativa operazione, che avrebbe guadagnato all'arcivescovo il plauso dei contemporanei; altri studiosi, invece, accettano l'autenticità del reperto anche dal punto di vista materiale. La striscia di seta è nella sua interezza la custode delle preziose reliquie ambrosiane che Ariberto stesso aveva commissionato e orgogliosamente esibito davanti al seguito sfarzoso di Corrado II? Soltanto ulteriori ricerche, attualmente in corso, potranno forse riuscire a narrare l'intera storia del 'pallio' di Ariberto.

Miriam Rita Tessera

## LORENZO PEROSI

### UNA VITA TRA GENIO E FOLLIA

È stato celebrato un concerto di musica sacra di Don Lorenzo Perosi per ricordare il 50° anniversario della sua morte, domenica 19 novembre scorso alle ore 16, con grande e attenta partecipazione di pubblico.

Lorenzo Perosi è nato a Tortona nel 1872 e morì a Roma il 12 ottobre 1956, dove era direttore della Cappella Sistina dal 1898, dopo essere stato per quattro anni direttore della Cappella Marciana di Venezia. È uscita in questi giorni una nuova biografia dal titolo assai significativo: *Lorenzo Perosi: una vita fra genio e follia*, di Graziella Merlatti (Ed. Ancora).

Perosi è stato un gigante ferito, un genio della musica, "genio esplosivo", che, però, dopo una stagione di straordinaria creazione artistica, soffrì di una forte depressione psichica... fino ad essere interdetto per infermità mentale...

Qualcuno ha spiegato questa lunga parentesi di oscurità dicendo: "il furore creativo aveva logorato la sua mente". Difatti è stato certamente il più prolifico compositore di musica sacra del XX secolo: molte delle sue opere non sono ancora state pubblicate; non esiste ancora il catalogo completo della sua produzione musicale.

Egli diceva: «Per 20 anni, ogni giorno, dormivo solo 4 ore e nelle rimanenti 20 ore componevo musica... fedele a quello che aveva disegnato un mio maestro: 'nulla dies sine linea'» (nessun giorno senza una composizione).

Le carte e il tempo gli erano sempre insufficienti. Aveva la musica nell'anima e nel corpo. Soprattutto era divorato da una idea: vestire il Vangelo di bellezza, vestire la Parola di canto e di musica. Voleva evangelizzare attraverso la via della bellezza (*per viam pulchritudinis*).

Più volte ebbe a dire che scriveva musica sacra, non perché era un prete, ma solo perché era un cristiano.

Diceva: «Quel poco che io sono capace di fare mi viene tutto dall'ispirazione che mi dà la Religione.

La mia fede è la mia vita. Quando io contemplo la bellezza e la grandezza, me ne esalto ed



ho bisogno di esprimere questa esaltazione con il linguaggio che mi è naturale, cioè con le note musicali».

Era questo il "fuoco che bruciava nelle sue vene" (come diceva il Profeta Geremia per la Parola di Dio), non riusciva a contenerlo... e talvolta diventava devastante...

Vi era in Lorenzo Perosi una felice sinergia tra fede e arte, spiritualità e creatività.

Ha lasciato scritto: «Un solo pensiero domina la mia vita, riscalda il mio cuore, accende la mia fantasia, mi suona dolcissimo nell'anima: Gesù Cristo. Gli uomini del mio tempo non vogliono leggere il Vangelo; io li costringerò ad accoglierlo in musica».

Questo mite e grandioso cantore evangelico (M° Gavazzeni) con la sua musica, oggi parla anche al nostro cuore e conduce anche noi a incontrare Gesù che viene, attraverso la via della bellezza, la bellezza della sua musica.

Don Giovanni Marcandalli

## *Gli Scout in servizio a Partinico (Sicilia)*

Partiamo dalle presentazioni: siamo i ragazzi del Clan Milano XIII-XVII, più comunemente definiti "boys scout". Per la verità non molto spesso avrete notato una confusa e disordinata massa di ragazzi "in blu" con appesi al collo strani fazzolettoni colorati nell'ambito parrocchiale. Ci è stata però offerta la possibilità di rendere un servizio alla comunità, contribuendo con la nostra presenza alla riuscita dell'annuale "MOSTRA MERCATO BENEFICA DI ANTIQUARIATO". Questa proposta è partita dal "da noi tutti amato" don Enrico Parazzoli, coadiutore dell'oratorio di S. Ambrogio, nonché membro onorario del nostro clan. Per chi non ha a



che fare con il mondo scout bisogna precisare che uno dei punti cardine del nostro percorso è appunto il SERVIZIO. Il principale scopo della nostra presenza è stato quello di poter finanziare, grazie all'impiego di una piccola parte del ricavato della mostra benefica, la realizzazione del progetto sostenuto dalla cooperativa NO.E, presso la quale appunto abbiamo prestato il nostro servizio nel mese di agosto; situata in un piccolo borgo di Partinico, a pochi chilometri da Palermo, la cooperativa si occupa di gestire terreni espropriati alla mafia, nell'ambito di un progetto dell'associazione LIBERA, coordinata da don Ciotti. Con-

cretamente si adopera in campo sociale offrendo un'opportunità di lavoro a "soggetti svantaggiati", operando interventi in campo educativo, dirigendo un centro di equitazione, e, in campo agricolo, destinando gran parte del terreno alla coltivazione biologica di prodotti alimentari. Ci siamo sentiti in dovere di mantenere il nostro impegno con la cooperativa, nonostante la grande distanza che ci separa da essa; questo finanziamento garantirà la costruzione di serre che permetteranno di prolungare la produzione agricola durante tutto l'arco dell'anno e, quindi di offrire occupazione a giovani senza lavoro.

## **Il Volontariato a servizio dei fratelli meno fortunati**

Quest'anno per la prima volta ho collaborato all'allestimento della Mostra mercato dell'antiquariato, "reclutata" prontamente da Pasquale non appena ho manifestato la mia disponibilità.

Questa esperienza si è rivelata impegnativa, ma piacevole e anche divertente, poiché mi ha offerto l'occasione di conoscere molte persone che ogni anno si ritrovano a collaborare per l'organizzazione di questo evento.

Non mi sarei mai immaginata la mole di lavoro che l'allestimento della mostra comporta ed il gran numero di volontari che essa coinvolge! La fase di preparazione, durante la quale mobili ed oggetti vengono raccolti, prezati ed esposti, è un po' caotica, ma molto sim-

patica, perché le persone che vengono come espositori sono le più diverse; per lo più sono



anziani, spesso carichi di pesi notevoli e convinti di avere tra le mani piccoli tesori, il cui valore viene generalmente ridimensionato dai nostri esperti quanto inesorabili estimatori. La delusione che talvolta si percepiva dai loro volti ci ha indotto spesso ad accettare oggetti non propriamente di antiquariato, pur di vedere i proprietari allontanarsi soddisfatti.

Ci sono poi alcune persone che sono abituali "fornitori" della mostra (e i veterani li conoscono molto bene) che spesso vengono spinti dal desiderio di fare quattro chiacchiere mentre i loro oggetti sono esaminati.

La sera che precede l'apertura della mostra è inimmaginabile: il portico, poco prima affollato di mobili accatastati, viene arredato con gusto e attenzione tra un brulicare di persone che corrono avanti e indietro alla ricerca di un pezzo particolare da sistemare in un punto particolare, sempre nella speranza di non travolgere ed infrangere qualcosa. La supervisione di Pasquale poi è severissima: quando sembra di aver fatto del proprio meglio per sistemare il settore assegnato, risuona il suo inesorabile richiamo a disporre con maggiore cura gli oggetti esposti.

Durante il periodo della vendita sono molti coloro che tornano ogni anno a curiosare o a cercare qualcosa di particolare; gli stessi espositori passano spesso, qualcuno tutti i giorni, tanto che alla fine sembra di conoscerli da sempre. Si ha l'impressione che lo facciano per trovare compagnia più che per sapere se i loro oggetti siano stati acquistati.

Terminata la vendita ci sono ancora alcuni giorni impegnativi, in particolare il primo, quando, in una sorta di vera e propria caccia al tesoro, si devono raggruppare per espositore tutti gli oggetti invenduti: e se si pensa che quest'anno i venditori erano circa quattrocento...

Insomma posso proprio dire che è stata per me un'esperienza positiva sotto ogni aspetto: mi ha dato la possibilità di stare tra la gente, cosa che mi piace molto, di avere un impegno fuori casa, che per una casalinga non è poco, e in più di sentirmi utile per una buona causa. Infatti da non dimenticare e non sottovalutare è lo scopo primo di questo evento: una parte del ricavato va in beneficenza.

Dunque il nostro lavoro di volontari contribuisce a soddisfare qualche necessità di chi nel mondo è meno fortunato di noi.

Per tutte queste ragioni spero che anche l'anno prossimo Pasquale voglia contare sulla mia pur modesta collaborazione.

*Claudia*

## Anagrafe parrocchiale di novembre

### Sono diventati Figli di Dio

Biffi Giovanni Francesco - Fabbri Riccardo Ulisse - Castellari Tommaso - Pulici Matteo - Lurani Cernuschi Matilde Anna Mila - Fusetti Micol - Gualdi Chiara - Coen Giorgio Augusto - Di Carpegna Brivio Mario.

### Hanno celebrato il Sacramento del matrimonio

Guffanti Gianluca Luciano con Corti Sabrina  
Vianello Marco con Bacuzzi Paola  
Galbiati Nicola con Grassi Carolina.

### Sono entrati nella casa del Padre

Fiora Mariateresa  
Angiolini Esterina.



**IMPRESA ALLEGRI srl**  
**MILANO**  
**40 anni di CANTIERE**

---

Via Aristide de Togni, 25  
20123 - MILANO  
Tel. 02-86.99.74.27 - Fax. 02-80.29.85.82  
Email: [impresaallegri@fastwebnet.it](mailto:impresaallegri@fastwebnet.it)

### MACELLERIA SALUMERIA

DI LEVA CARLO  
(EX STANGALINI)

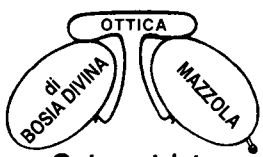
Via Novati, 6, Milano  
Tel. 02.86452558



### LUIGIA FEROLDI

Riparazioni in genere  
elettriche e idrauliche  
Vendita di piccoli elettrodomestici

20123 Milano  
Via Lanzzone, 16  
Tel. 02/862306



**OTTICA**  
di BOSSIA DIVINA MAZOLA  
**Optometrista**

Via Caminadella, 2  
(angolo Cesare Correnti)  
20123 Milano  
Tel. 02.864.54.635

### LA COLONNA ANTICHITÀ

*Alcristo Livio Apoldi*

20123 MILANO  
Via G.G. Mora, 9  
Tel. 02.89403013  
Cell. 338.7784552